

GIUGNO 2006

Beauty
IN

VOGUE

**Bodymania:
sculpting**

**Make-up
COLORPROOF**

Stars: ritocchi
micro macro

Aging
terapia luce

Summer!

Effetto luce. The anti-age last therapy

Che luce sia, buona naturalmente. Dal laser in poi, le metodiche migliori per spianare le rughe, risvegliare il colorito, uniformare la carnagione e ridisegnare i contorni. Quella più avanzata? Arriva direttamente dalla ricerca aerospaziale e prevede un nuovo sistema di emissione luminosa. In una parola: tecnologia Led

Photos by
Steven Meisel

Allarme Uv e photoaging indotto a parte, finalmente si parla di luce buona.

E se quella del sole fa indubbiamente bene alla salute e rimette in sesto l'umore, c'è anche la luce - udite, udite - che leviga e ringiovanisce la pelle. All'inizio fu il laser. Poi si specializzò - a luce pulsata, CO₂, super soft o extra strong - fino a fare proseliti. Impiegata per distendere i tratti del volto e restituire alla carnagione luminosità e compattezza, l'intensità progressiva della luce in effetti funziona, soprattutto se il problema principale riguarda un semplice cedimento dei tessuti. Lo certifica il dott. Antonino Di

Pietro, dermatologo: «In questo caso funzionano bene gli apparecchi a radiofrequenza che, stimolando il connettivo, agiscono sulle zone profonde della cute. Sollecitati dagli impulsi luminosi, anche i muscoli si ricompattano e il volto si tonifica». In più, procedendo con un manipolo dotato di un sofisticato sistema di raffreddamento, il tutto risulta assolutamente indolore. Diversa la soluzione se il colorito è spento e opaco: c'è un trattamento refreshing mediante il lasypeel: fattibile una sola volta all'anno, si tratta di un peeling al laser che elimina gli strati superficiali dell'epidermide. Molto

più soft del Resurfacing, un altro tipo di laser con il quale si ottiene un rinnovamento radicale: non per niente si effettua in anestesia locale e consiste in una dermoabrasione profonda. Dà ottimi risultati sulle rughe peribuccali profonde e quelle del contorno occhi, ma comporta un post-operatorio impegnativo: il viso deve rimanere bendato per almeno una settimana. Appare evidente che non tutti i laser sono uguali e che per ottenere un buon risultato terapeutico sia indispensabile, oltre che "fare luce" su questa risorsa energetica, saper scegliere quella più appropriata. Oggi la medicina estetica, grazie alle innovazioni tecnologiche, è andata oltre offrendo metodologie nuove e sistemi avanzatissimi che si distinguono per essere meno invasivi e più risolutivi. Si tratta comunque di procedimenti terapeutici, indolori, che distendono i tratti, stirano le rughe e uniformano il colorito. Da segnalare: Aurora Skin che sfrutta la sinergia della luce pulsata e la radiofrequenza e l'ancor più avveniristico TR Lux, una strumentazione a Led (Light Emitting Diode). Apparecchiatura italiana ed evoluzione di una tecnologia, quella dei Led, targata NASA con più di vent'anni di ricerca sulle spalle.

FILLER & FILLER

LA SODDISFAZIONE IMMEDIATA CHE DÀ LA MICROINIEZIONE CHE RIPIANA LA RUGA È IMPAGABILE. NON SOLO PER L'EFFETTO ESTETICO IN SÈ. ANCHE PER LA MODALITÀ INCRUENTA E INDOLERE, PER IL COSTO CONTENUTO E PER L'ASPETTO "SOCIALLY ACCEPTABLE": SI PUÒ TORNARE ALLA SCRIVANIA CINQUE MINUTI DOPO E NESSUNO SI ACCORGE DI NULLA. TUTTAVIA, PRIMA DI FARSI INIETTARE ALCUNCHÉ NELLE ZONE DELICATE DEL VISO, È BENE SAPERE CHE NON TUTTE LE SOSTANZE RIEMPIVIVE SONO UGUALI. IN PARTICOLARE, DICE IL DERMATOLOGO PLASTICO ANTONINO DI PIETRO (WWW.ANTONINODIPIETRO.IT), AUTORE DEL VOLUME "LA BELLEZZA AUTENTICA", «VANNO ASSOLUTAMENTE RIFIUTATI I FILLER NON RIASSORBIBILI, CHE RIMANGONO PER SEMPRE SOTTO LA CUTE. IN CASO DI REAZIONE DELL'ORGANISMO NON SI PUÒ INFATTI CONTARE SULLA LORO PROGRESSIVA DISTRUZIONE, MA BISOGNA CONVIVERE CON UN ATTIVO CHE CREA UN DISTURBO PERMANENTE» E CHE SPESSO VA TRATTATO CON TERAPIE FARMACOLO-

GICHE. MOLTA PRUDENZA SUGGERISCE DI PIETRO ANCHE PER L'ACIDO POLILATTICO, UN RISTRUTTURANTE CHE AUMENTA IL LENTO ASSORBIMENTO CHE AUMENTA IL VOLUME DELLE GUANCE: «SI TRATTA DI UN PRODOTTO IN POLVERE, CHE VA DILUITO IN ACQUA. SE LA SOSPENSIONE OTTENUTA NON È PERFETTAMENTE OMOGENEA, SI CREANO DEI GRANULOMI DA CORPO ESTRANEO. QUESTO PERCHÉ IL POLILATTICO NON VIENE DIGERITO DAGLI ENZIMI COME ACCADE PER LO IALURONICO, MA DAI MACROFAGI, I GLOBULI BIANCHI CHE ATTACCANO I MICROBI. SE NELLA SOLUZIONE INIETTATA CI SONO DEI PICCOLI GRUMI, I MACROFAGI NON RIESCONO A MANGIARLI, SI AFFOLLANO TUTT'INTORNO, MUOIONO E SI FORMA UNA CAPSULA, CIOÈ IL GRANULOMA». DI DIVERSO PARENTE IL CHIRURGO PLASTICO BARTOLETTI, CHE RITIENE IL POLILATTICO «UN'OTTIMA ALTERNATIVA AL LIPOFILLING», LA TECNICA PER LA QUALE SI ASPIRA IL GRASSO DA ALTRE PARTI DEL CORPO E LO SI REINIETTA NEL VISO. IL PRODOTTO PIÙ SICURO, CHE METTE D'ACCORDO CHIRURGO E DERMATOLOGO, È INVECE L'ACIDO IALURONICO, CHE IL DERMA CONTIENE ALLO STATO NATURALE, IN QUANTITÀ DECRE-

SCENTI IN FUNZIONE DELL'ETÀ. NE ESISTONO DIVERSI TIPI, PIÙ O MENO DENSI, A SECONDA DELLE ZONE CUI SONO DESTINATI E DEI RISULTATI CHE SI VOGLIONO OTTENERE. DICE DI PIETRO: «NELL'ACIDO IALURONICO LINKATO LE MOLECOLE SONO COME TANTI SPAGHETTINI LEGATI TRA LORO MEDIANTE SOSTANZE CHE RENDONO IL GEL PIÙ COMPATTO E MENO RIASSORBIBILE. INIETTATO NELLE PIEGHE, NELLE RUGHE, NEI VUOTI CUTANEI, QUESTO TIPO DI IALURONICO SOLLEVA LA CUTE DALL'INTERNO E RIPIANA EFFICACEMENTE I SOLCHI. ANCOR PIÙ DENSO LO IALURONICO CHE SI UTILIZZA PER RIEMPIRE GLI ZIGOMI O IL MENTO, MENTRE PER RESTITUIRE VOLUME ALLE LABBRA LO IALURONICO DEVE ESSERE PIUTTOSTO FLUIDO. SE INVECE VOGLIAMO RIDARE TURGORE A TUTTO IL VISO, RICORRIAMO A UNO IALURONICO NON LINKATO, CHE VIENE INIETTATO APPENA SOTTOCUTE SECONDO LA TECNICA DEL PICOTAGE PER PIÙ SEDUTE. IL PLUS? SI RIASSORBE VELOCEMENTE MA HA UNA POTENTE AZIONE STIMOLANTE SUI FIBROBLASTI, CHE RICOMINCIANO A PRODURRE COLLAGENE ED ELASTINA. NEL GIRO DI UN PAIO DI SETTIMANE LA PELLE SI RIGENERA».

• LIFTING E NOVITÀ ANTI-RUGHE •

Non c'è donna over quaranta che non pensi di "tirarsi" la pelle del viso. Oggi il lifting dermatologico, sempre più sofisticato, permette di rimandare la decisione di sottoporsi all'alternativa chirurgica. Ma le sorprese non sono finite: per i solchi più profondi dalla Spagna arrivano notizie rivoluzionarie

- Per distendere i tratti del volto e restituire alla pelle luminosità e compattezza esistono trattamenti di intensità progressiva. Peeling e laser in testa, infallibili dispensatori di luce e di rigenerazione cellulare. Ma se il fine è quello di ottenere un effetto tirante/stirante le alternative sono due e di diversa portata: il lifting dermatologico e quello chirurgico. Il primo è un lifting senza bisturi, ideale quando ancora i segni del tempo non sono evidenti e fonte di infelicità. In realtà si tratta di un nuovo filler di riempimento ottenuto da acido ialuronico di biosintesi altamente purificato e dalla doppia reticolazione che tradotto significa maggiore tenuta. Il suo nome è Belotero e la sua caratteristica più innovativa risiede nella tecnologia CPM che permette di ottenere un gel con percentuali diverse di reticolazione e di acido ialuronico a seconda della formulazione: la Basic (22, mg/ml) presenta maggiori zone di gel con elevata viscosità ed è indicato per le rughe profonde e i volumi, la Soft (20mg/ml) con viscosità moderata è quindi adatta alle rughe superficiali. La struttura di questo gel monofasico, molto resistente ai fattori di degradazione, ha il doppio vantaggio di integrarsi perfettamente nel derma e di essere molto facile da applicare grazie alla sua iniettabilità ottimale e all'uso di una siringa ergonomica.
- Il passo successivo è il lifting, vero e proprio, parziale o totale. Ma a quale età affrontarlo? Risponde Bartoletti: «Non esiste un'età giusta. Tutto dipende dall'indicazione all'intervento e dalla motivazione individuale. Così come non se ne può prevedere la durata. Certo è che in linea di massima rappresenta un vantaggio sul lungo periodo: se per esempio una gemella fa il lifting e l'altra no, dopo dieci anni l'invecchiamento della prima sarà meno accentuato di quello della seconda. Ma è anche vero che se chi si sottopone all'intervento dimagrisce molto o si espone al sole senza protezione, dopo tre anni avrà vanificato i benefici dell'operazione. Non parliamo poi del fumo, che costituisce una controindicazione netta, perché dà problemi di cicatrizzazione. Bisogna imparare a gestire il risultato, così come è opportuno prepararsi con cura all'intervento. È importante, per esempio, sospendere sei mesi prima i trattamenti cosmetici o cosmeceutici all'acido retinoico, perché è provato che aumentano il rischio di cicatrici ipertrofiche; si possono invece effettuare tranquillamente quelli all'acido glicolico, se la cute li tollera bene. Meglio, se possibile, farsi operare nella stagione invernale; se però il lifting viene fatto d'estate, è indispensabile evitare ogni esposizione al sole e utilizzare comunque una protezione superiore a cinquanta. Infine, va detto che il lifting non elimina le rughe del codice a barre attorno alle labbra, che vanno trattate con filler appositi, e che migliora ma non cancella i solchi nasogenieni, i quali vanno peraltro mantenuti, per non dare al volto un aspetto innaturale. Teniamo presente che anche i bambini di cinque anni hanno le pieghe tra naso e bocca, per cui si possono riempire parzialmente con i filler se sono profonde, ma mai annullare».
- Quanto alle rughe, buone notizie arrivano dall'ultimo congresso Isplad (Società Italiana di Dermatologia Plastica). La nuova frontiera per ritrovare la pelle dei vent'anni sembra sia rappresentata dall'autotrapianto di piastrine. Dice Di Pietro: «Gli studiosi spagnoli hanno messo a punto questa tecnica, che prevede l'iniezione nel cuore delle rughe delle piastrine ottenute per centrifugazione del sangue. Poiché contengono un'alta percentuale di fattori di crescita, innescano un processo di ringiovanimento del derma che porta al ripianamento dei solchi». (Foto Wireimage e LFI/Masterphoto).

Idee last minute: fanghi, percorsi termali, idromassaggi, gel drenanti, iniezioni che sciolgono i depositi di cellulite oppure cancellano i capillari superficiali. Ma anche gesti make-up effetto color shine

riuscire a sciogliere i depositi di grasso e eliminare il ristagno di liquidi. Il primo round si vince ricorrendo alle iniezioni locali di fosfatidilcolina, una sostanza naturale che possediamo all'interno delle cellule e che viene usata da anni come farmaco per abbassare i trigliceridi. I ricercatori brasiliani hanno scoperto che se viene iniettata direttamente nei pannicoli adiposi ha una efficace azione lipolitica. Con la microterapia, invece, si diffonde sottocute tramite un ago minuscolo una soluzione ipersalina, che richiama i liquidi dal derma e li convoglia nei vasi, perché ven-

dell'elastina: si trova, per esempio, in No Complex Crème Fesses-Cuisses Galbe & Minceur di Givenchy, abbinato a un altro principio, il Sepilift, che ha una specifica azione anti-cellulite. Doppi i plus, uno solo il fine: pelle liscia, elastica, soda.

Colore, acqua e sapone

Sempre chic le gambe bianchissime, purché belle davvero e tanto curate. Talvolta un velo di colore aiuta. E se le lampade abbronzanti sono da evitare per non ritrovarsi con cedimenti cutanei, segni e macchie dovute al photoaging da eccesso di Uva, un leg perfector, che uniformi il colore della carnagione e minimizzi la visibilità delle imperfezioni, è tra le grandi news di stagione. On stage: Make-Up Leg Mousse di Yves Saint Laurent, un collant virtuale che sublima il colorito con un mix di due polimeri flessibili che, aderendo alle gambe come una seconda pelle, regalano in 60 secondi un velo di abbronzatura che si elimina con acqua e sapone. Stesso plus per Calze Spray di Diego della Palma e per Terracotta Teint Doré Spray Bronzant pour le corps di Guerlain, impeccabili simulatori di tintarella. Per gambe segnate dal reticolo di capillari evidenti, invece, c'è solo la terapia: «Sclerosant sono iniezioni sclerosanti a base di soluzione ipersalina che, grazie a un processo osmotico, chiudono definitivamente i piccoli vasi», spiega Antonino di Pietro.

Pelle nudissima con il laser

Quanto poi ai peli superflui sono ormai facili da estirpare sul lungo periodo grazie al laser. Dice Di Pietro: «L'energia luminosa viene catturata dalla melanina del pelo, che si surriscalda. Come su un filo elettrico, il calore si propaga dal pelo al bulbo, che viene distrutto. Poiché nella zona germinativa nascono comunque altri peli, il trattamento può non essere definitivo, ma rappresenta in ogni caso un enorme passo avanti rispetto a rasoio e cerette, specie per trattare le zone delicate». Altra alternativa dai risultati insospettabili: gli epilatori. Silk-Epil X'elle di Braun fa miracoli affidandosi a speciali puntine SoftLift, al potenziamento delle micropinzette e alla funzione SmartLight, un fascio di luce che evidenzia i peli più corti. Anna Capelli

ORTICA, BETULLA PIÙ MASSAGGI ANTI-GONFIORE

Il problema forse più diffuso, soprattutto in estate, è quello dei polpacci e delle caviglie che si gonfiano. Segno di una circolazione faticosa e rallentata, l'edema rappresenta per il 25% delle donne un elemento seriamente dissuasivo dall'indossare abiti corti, oltre che un impaccio allo svolgimento delle normali attività quotidiane, per la fastidiosa sensazione di pesantezza che ne consegue. Il primo provvedimento è un'alimentazione povera di sale, che contrasti la ritenzione di liquidi. Necessario poi il movimento fisico, che stimola il ritorno del sangue verso il cuore. Molto utili le cure termali e in particolare il percorso Kneipp, con alternanza di acqua calda e fredda nelle vasche, benefica ginnastica circolatoria per vene e capillari, più efficace se abbinato a massaggi come quelli praticati presso la Residence & Idrokinesis di Abano Terme (laresidence/gbh-hotels.it). Oppure mixato con il massaggio ayurvedico Padabhyanga a piedi e gambe, trattamento leader presso il Wellnesshotel Kurhaus Cademario in Svizzera (www.swisswellnesshotel.com): manipolazioni e speciali lievi carezze che favoriscono lo scioglimento dei blocchi energetici. Infine, per depurare l'organismo e limitare l'assorbimento di sodio si a tisane diuretiche e disintossicanti di gramigna, ortica, asparago e betulla.

Mostrare le gambe? Facile a dirsi. In realtà, se c'è una parte del corpo di cui le italiane sono insoddisfatte è proprio questa: le gambe non sono mai abbastanza lunghe e diritte, le caviglie mai abbastanza sottili, le ginocchia sempre troppo grosse o sporgenti, le cosce più robuste che toniche. Tanti i problemi, altrettante le soluzioni. **Microiniezioni: via i centimetri** Emergenza cellulite: cure d'urto last minute. Il dermatologo plastico Antonino Di Pietro suggerisce due tecniche d'avanguardia: «Poiché la cellulite è in sostanza tessuto adiposo pieno d'acqua, bisogna

gano eliminati» (www.isplad.org). Validi anche i prodotti disinfiltranti e lipolitici, in genere a base di caffeina e carnitina. Tra le formule più innovative, i Patch Anti-cellulite di Roc, cerotti transdermici che agiscono per 24 ore, massimizzando l'effetto levigante e snellente di fianchi e cosce.

Il fango è il meglio per rassodare

Spesso l'azione rimodellante va associata con quella tonificante, perché i tessuti dell'interno cosce tendono a perdere elasticità e compattezza. Uno dei principi naturali più efficaci in proposito è l'estratto di fungo Shiitake, che inibisce l'attività degli enzimi responsabili della degradazione delle fibre di collagene e

Proteggersi è un obbligo. Non farlo è da irresponsabili. Quel che resta ancora aperto è il dibattito sull'indice di protezione. Perché se da un lato c'è chi trova ingiustificate le etichettature over 30, dall'altro il mercato non fa che sfornare spf fra 50 e 60. A fare da padroni rimangono comunque i filtri, sempre più performanti e "intelligenti" perché fotostabili, quindi più resistenti al calore, più "spalmabili" e meno coprenti e più scientifici nello schermare, vedi la fotoprotezione del Dna cellulare. Anche meno rigorosi (ne sa qualcosa Sisley) quando si tratta di proteggere fototipi medi perché, studi alla mano, si è visto quanto sia utile favorire l'abbronzatura, quella vera, per una corretta fotoprotezione cutanea. Filtri Uva, Uvb, Ir a loro volta mixati con attivi altrettanto preziosi per la salute cutanea, come le vitamine C ed E capaci di stimolare la sintesi di collagene ed elastina, estratti vege-

zona priva di ghiandole sebacee. Meglio la versione sun-block e stick perché, più pastoso e solido, si altera meno al calore. Da ricordare: è un cosmetico a uso personalissimo, non si può mai prestare (vedi rischio herpes) e si stende picchietta sulle mucose delle labbra e sul contorno, fuoriuscendo dal perimetro labiale, e su macchie e nei.

Collo e décolleté Qui lo strato cutaneo sottile e senza sostegni chiede una protezione mirata e puntuale: ogni 2 ore occorre ri-stendere il cosmetico dal spf alto e texture fluida, meglio con un automassaggio dal basso verso l'alto, senza dimenticare le zone posteriori e i punti come all'attaccatura dei capelli dietro le orecchie. Sul décolleté bene le formule dolci del viso che promuovono la capacità della pelle di autodifendersi. Ottima quindi la nuova tecnologia di Sunleya di Sisley che abbina microsferi polimeri riflettenti a un naturale complesso antiage con alkekengi ed estratto di rodocrosite, una pietra semipreziosa.

Naso, zigomi, spalle e orecchio. Sono le zone più accarezzate dal sole, e l'allarme vale specie per chi ama la tintarella politically correct, catturata passeggiando. «Su naso,

FRAGILITÀ EPIDERMICHE E PICCOLI-GRANDI DIFETTI CARATTERIALI DELLA CUTE

TROPPO SENSIBILE, TENDENZIALMENTE A RISCHIO COUPEROSE O DESTINATA A MACCHIARSI. ANCHE IN QUESTI CASI, LA SPECIALITÀ COSMETICA GIUSTA FA DAVVERO LA DIFFERENZA

«I capillari fragili temono il calore», dice il professor Di Pietro. «Ecco perché se la pelle è segnata dalla couperose serve una crema che freni gli infrarossi o che includa ingredienti vasoprotettori». Come edera, ippocastano, hamamelis, estratti vegetali rinforzanti dei capillari che con Tinosorb M (filtro chimico e fisico) arricchiscono la linea Rilastil Dermosolare di Ganassini. Azione mirata contro gli IR anche da parte dei nuovi soins solari antirughe di Clarins con un complex guest star, Phytosunactil: 5 piante che proteggono il Dna, rigenerano le fibre, combattono i radicali. Cambia la ricetta quando la pelle diventa irascibile, l'imperativo è stare alla larga da conservanti, profumazioni e textures grasse che le impediscono di respirare, surriscaldandola e scatenando rossori e irritazioni. Si alle formule lenitive a base di acqua termale, come quelle di Vichy, Biotherm, La Roche Posay ed Avène che da quest'anno inserisce un fluido per la pelle acneica. Sulle pelli allergiche funziona Bionike Defence Sun, linea nickel free. Riguardo all'accumulo melanina, quindi macchie, «Sulle zone a rischio si stende il solare, e la sera una piccola dose di crema schiarente: l'attenuazione della tintarella è il prezzo da pagare», consiglia il dermatologo Di Pietro. Una complicazione post tanning che si intensifica con l'età. La soluzione solare? Attiva Antirughe e macchie solari di Solar Expertise L'Oréal Paris con filtri rinforzati Uva più il Melanin control, principio che modula la melanogenesi rallentando la formazione di macchie.

tali e - novità dell'estate - puro gel di aloe vera biologica e probiotici, proprio come succede nella nuova linea biologica Verattiva di Specchiasol. Orientarsi nel ricco parterre di specialità - tutte performanti - non è facile, l'unica è identificare il problema per poi focalizzare la soluzione. Con un obiettivo primario: scelte mirate per le zone più delicate di natura e più esposte, senza trascurare le fragilità epidermiche individuali, come una carnagione candida, una pelle reattiva o decisamente agée.

Intorno agli occhi Qui, dove lo strato cutaneo è ridotto ai minimi termini, serve attenzione nella scelta degli ingredienti che devono abbinare massima efficacia e grande delicatezza. «Sulla zona perioculare formule più leggere che significa prive di oli perché possono scatenare una reazione irritativa: vedi lievi gonfiori», puntualizza la dottoressa Gobbi. Da applicare picchiettando sulla zona, devono essere light per assicurare il massimo comfort.

Contorno labbra Idratazione e copertura super per una

zigomi, spalle e orecchie l'applicazione di creme e fluidi va rinnovata», spiega Alessandra Camporese, medico estetico a Padova. «Non bisogna dimenticare, poi, che sulla zona malare, quella degli zigomi, ricadono i raggi riflessi dalle lenti degli occhiali: perciò va protetta con filtri scuri e sicuri». Ideale per chi in spiaggia non conosce sosta, Piz Buin 1 day long punta su una tecnologia brevettata che crea un doppio legame tra pelle e crema, fissando più a lungo i filtri. Il risultato? 6 ore d'efficacia.

Rischio eritema Coglie impreparate, quasi sempre quando si abbassa la guardia perché, anche a colorito conquistato, ecco spuntare l'eritema, segnale di un processo irritativo scatenato dal sole, nello specifico dal calore. Per evitare sorprese, mai rinunciare ai filtri, meglio se specializzati, come i fotoprotettori Metil sulfonil metano, attivi antinfiammatori messi a punto dai laboratori Dermocosmetics synchroline e inseriti nella formula delle creme Sunwards. Enrica Belloni



Valide alternative. Che rimettono in sesto i lineamenti del viso. E restituiscono freschezza. A seconda dell'età, del tipo di pelle e delle aspettative. Ricordando che c'è un tempo per tutto. E gli eccessi non vincono mai

ETERNA GIOVINEZZA

● YEAR BY YEAR

L'aging cutaneo

Spiega il dermatologo Antonino Di Pietro: «Le prime rughe compaiono tra il naso e la bocca, mentre le prime pieghe si creano ai lati delle labbra. Poi appaiono in genere quelle attorno agli occhi, specie nei miopi. Seguono i segni verticali sulle guance, quelli sulla fronte legati alla mimica facciale e da ultimo il cedimento del collo. Oltre a queste débâcles e ai cosiddetti minus, cioè i vuoti che si vengono a creare ai lati della bocca, tutta la pelle diventa più opaca, perché lo strato corneo si ispessisce. Fino ai 25-30 anni, infatti, il turnover delle cellule avviene in circa un mese. Più in là il ricambio rallenta, per cui le cellule cornee rimangono appese alla pelle più a lungo, perdendo coesione fra di loro. La superficie diventa irregolare, la riflessione della luce meno omogenea. Da qui il colorito spento. In più le cellule cornee trattengono melanina, per cui appaiono in superficie discromie dell'incarnato. E poiché la pelle perde la capacità di fabbricare collagene ed elastina, aggrediti e distrutti dagli agenti esterni, lo spessore del derma diminuisce».

I cedimenti strutturali

Con l'età le ossa e i muscoli perdono densità e consistenza, gli zigomi si fanno meno prominenti, i tessuti iniziano a cedere, i contorni a rilassarsi. Le labbra si assottigliano e svanisce la loro naturale curvatura a causa del riassorbimento osseo e delle carenze di acido ialuronico, mentre il naso tende, per forza di gravità, ad avere la punta che pende verso il basso. Naturalmente l'aging è del tutto individuale e avviene per step progressivi. Ci sono persone con la pelle ancora soda e compatta, che hanno però già un naso invecchiato, altre che hanno un'epidermide fine come la carta velina, ma i contorni ancora tonici. E così via. A ciascuno il proprio problema. E le proprie soluzioni.

Strategia globale anti-età

Per prevenire e affrontare l'invecchiamento il chirurgo plastico Emanuele Bartoletti suggerisce: «Innanzitutto dopo i 40 anni non bisogna dimagrire. Anzi, se i contorni iniziano a cedere, meglio prendere un chilo, per riempire il viso in modo naturale. Bisogna poi affidare al medico estetico la normale "manutenzione" della pelle, attraverso trattamenti periodici di biorivitalizzazione, con acido ialuronico e cocktail di vitamine che rilancino la produzione di collagene ed elastina, e peeling più o meno profondi, che stimolino il rinnovamento cellulare. Dopo di che si può passare ai filler a lento riassorbimento, come l'idrossiapatite di calcio, per rimpolpare gli zigomi. E solo in ultima battuta la chirurgia».

Mission: cancellare le rughe

Il trattamento più diffuso per riempire le rughe della parte bassa del viso è costituito dalle iniezioni di acido ialuronico, che vanno però ripetute ogni 3-6 mesi. Una soluzione più radicale, dice Bartoletti, «è rappresentata dal lifting del terzo inferiore del volto, che distende le pieghe sulle guance ma va integrato dai filler per ripianare i segni attorno

alla bocca». Per il terzo superiore del viso il chirurgo consiglia la tossina botulinica: «Al di là del nome, che spaventa, si tratta in realtà dell'attivo con il più alto margine di sicurezza. Negli ultimi due anni sono stati effettuati nel nostro paese oltre 30.000 interventi di questo tipo e non è stato segnalato alcun evento avverso. Oltretutto i muscoli trattati, frontali e orbicolari, sono molto grandi e vengono infiltrati solo parzialmente, in modo da bloccare le contrazioni per un cm. Non vengono mai paralizzati completamente, per cui non risponde a verità la diceria che si rilascino per effetto del botox. Piuttosto, è vero che le iniezioni non vanno ripetute prima di 4 mesi. E che col tempo il loro plus diventa più durevole, perché ci si dimentica di utilizzare i muscoli interessati dal trattamento. Va detto poi che la tossina botulinica ha ormai sostituito il minilifting, un vero intervento chirurgico, ben più invasivo». La dermatologa Magda Belmontesi abbina invece, per la ruga del pensatore in mezzo alla fronte, il botulino e, 15 giorni dopo, l'acido ialuronico: «Il solco si ripiana ad hoc e per un tempo superiore. E' sufficiente ripetere l'applicazione 2 volte l'anno». Quanto alle linee attorno agli occhi, preferisce riempirle con un nuovo collagene sintetico, che non necessita di test allergico.

Nuovi orizzonti per lo sguardo

Se per sollevare le palpebre fisse che si appoggiano pesantemente su quelle mobili è sempre indicata la blefaroplastica superiore, per difetti meno pronunciati Bartoletti suggerisce ancora la tossina botulinica, ovvero «un lifting chimico delle sopracciglia. Le rialza, con un buon risultato sull'apertura dello sguardo. Va però effettuato da mani esperte e in modo soft, per evitare un'iper-correzione».

Bocca più turgida

Una delle zone più soggette all'aging è quella di labbra e contorno. Come dice Belmontesi, «il loro turgore si impoverisce, le curve sono meno bombate, gli angoli scendono verso il basso, dando a tutto il viso un'espressione triste. La correzione si effettua con il Restylane Lip, un acido ialuronico che si inietta direttamente nel vermiglio. Si può così ottenere una bocca alla Angelina Jolie, con il labbro superiore aperto e rialzato e quello inferiore ingentilito da una fossetta centrale». Per le rughe del codice a barre, tipiche delle fumatrici, l'ideale è invece uno ialuronico molto fluido.

Naso, guance e mento

Dice Bartoletti: «Se il naso ha la punta all'ingiù, si può intervenire chirurgicamente per rialzarlo. Quanto al mento, si può riempire con l'idrossiapatite o con il goretex, una sostanza porosa che già si utilizza per i fili di sutura e che viene riabilitata dai tessuti cutanei, senza alcun problema di reazione. Per le guance scavate, invece, sono efficaci le iniezioni di acido polilattico». Spesso si formano inoltre dei vuoti ai lati del naso e della bocca che, dice Di Pietro, «creano delle zone d'ombra. Riempiendole con iniezioni di acido ialuronico si restituisce luce a tutto il viso».